

ALTRE REAZIONI: LA RISATA

In una storia perturbante, a causa del contrasto con l'atmosfera della narrazione e poiché rappresenta di fatto uno dei più classici sintomi della follia, la "risata" è spesso un elemento capace da solo di generare inquietudine. Anche Davide Borghetti, riferendosi ai dati della ricerca sui "tipi perturbanti" citata nel manuale (capitolo terzo della guida alla composizione), scrive:

Alcuni comportamenti bizzarri quali ridere all'improvviso e senza motivo, leccarsi e bagnarsi le labbra di continuo e deviare l'argomento di conversazione sempre verso una stessa tematica vengono considerati elementi altrettanto determinanti.¹

Sembra a tutti gli effetti l'identikit comportamentale di Joker (in particolare del Joker interpretato da Heath Ledger nel film *Il cavaliere oscuro*), non è così?

Ma la risata non è efficace solo quando ha a che fare con l'antagonista, anzi. Se la risata del personaggio perturbante porta certo con sé la sua bella dose di inquietudine, sono altrettanto (se non ancora più) forti i brividi che può provocare la risata del protagonista di fronte a qualcosa di molto spaventoso: se il "nostro" personaggio ride, infatti, molto probabilmente ha già scavalcato il limite e sta correndo verso il capolinea della follia.

Inoltre poche cose sono più inquietanti di un protagonista che **non reagisce a qualcosa di spaventoso con la paura**: nel momento in cui il lettore percepisce le sue reazioni così lontane dalle proprie, non sa più su chi fare affidamento, da chi farsi guidare, e finisce per considerare il protagonista a sua volta spaventoso.

¹ Davide Borghetti, *Il perturbante. Paura e inquietudine nel quotidiano*, CSA Editrice, Castellana Grotte, 2018.

Esercizio

Lavora sulle reazioni dei tuoi personaggi, sii imprevedibile. Puoi farli ridere nel momento più spaventoso della storia, o puoi divertirti a mischiare le carte cambiando diametralmente i loro caratteri a storia già avviata e senza alcun motivo: rendi espansivo il personaggio schivo; rendi schivo il personaggio espansivo. Che effetto otterrai sul lettore?